

# 2 GIUGNO



1882

2019

NUMERO UNICO DELLA SOCIETÀ CONSERVATRICE DEL CAPANNO GARIBALDI

2 GIUGNO 1882

2 GIUGNO 2019

## Società Conservatrice del Capanno Garibaldi

I cittadini ravennati celebrano anche quest'anno, con commozione, l'anniversario della scomparsa di:

### Giuseppe Garibaldi

avvenuta a Caprera il 2 giugno 1882. Pertanto ne viene sempre rinnovato il ricordo delle imprese e l'impegno continuo e costante per l'unità e l'indipendenza della Patria. Non vogliamo però che il ricordo si traduca in un rituale liturgico e quindi retorico, ma è costante l'impegno perché si trasmetta anche alle giovani generazioni il significato dei principi dai quali Egli fu costantemente animato: tolleranza, onestà assoluta nella pubblica amministrazione, laicità dello Stato, libertà e umanità. Questi principi vanno riconfermati e riaffermati costantemente soprattutto in un momento come quello attuale dove alcuni movimenti politici hanno rimesso in discussione il significato e l'importanza dell'unità dell'Europa, che non è ancora completamente raggiunta, come volevano e sognavano i padri fondatori, ma che è certamente perfezionabile. La Società del Capanno invita quindi tutti i cittadini a considerare irrinunciabile il patrimonio di libertà costruito e raggiunto con la Resistenza e consolidato con il lavoro, consigliandoli ad essere presenti il mattino del 2 giugno p.v., insieme uniti, prima, presso il monumento al **Generale** nell'omonima piazza e, dopo, presso lo storico Capanno, testimonianza visibile dell'impegno per il Risorgimento del popolo di Ravenna.

## Programma delle manifestazioni

- Ore 9,00** Ritrovo in piazza Garibaldi
- Ore 9,15** Deposizione della corona al monumento di Giuseppe Garibaldi e discorso di **Eugenio Fusignani**, Vice Sindaco del Comune di Ravenna
- Ore 10,15** Pellegrinaggio al Capanno Garibaldi
- Ore 10,30** Orazione ufficiale sul 170° anniversario della Trafila Garibaldina del Prof. **Sauro Mattarelli**
- Ore 11,30** Visita alla Fattoria Guiccioli e al Cippo di Anita Garibaldi

Novità per il Museo del Risorgimento

## Fondazione Ravenna Risorgimento



“Entro il 2019 il Museo del Risorgimento, in via Baccarini dal 2004, si trasferirà a Palazzo Guiccioli, dove la Fondazione Cassa di Risparmio (in seguito Cassa) allestirà un nuovo polo museale sulla storia dell'Ottocento ravennate che comprenderà il Museo Byron e quello del Risorgimento. Questo cambierà gli scopi della Fondazione Museo del Risorgimento, creata per custodire la collezione Guerrini, che verrà trasformata in “Fondazione Ravenna Risorgimento”. Il Comune con questa Fondazione non curerà più gli aspetti museali, trasferiti al nuovo polo di via Cavour, ma continuerà a mantenere la proprietà sulla collezione Guerrini e, soprattutto, si impegnerà a promuovere e valorizzare il nostro Risorgimento, favorendo la messa in rete degli enti e associazioni ravennati impegnati nella tutela, valorizzazione e diffusione delle memorie e vicende risorgimentali. Lo riferisce al “2 Giugno” il Vice Sindaco, Eugenio Fusignani, Presidente della Fondazione Museo del Risorgimento. “L'operazione - precisa Fusignani - ha l'obiettivo di migliorare la fruibilità culturale e turistica dell'importante patrimonio risorgimentale della città e valorizzerà anche i patrimoni culturali appartenenti a soggetti privati come la Federazione delle Cooperative e la Società Conservatrice del Capanno Garibaldi”. La collezione dell'ex chiesa di San Romualdo, che passerà per la sola gestione alla “Cassa”, voleva documentare l'ammirazione dei ravennati per le vicende risorgimentali, ma anche ricordare alle nuove generazioni le lotte e i moti che portarono all'unità nazionale. Molti Ravennati che parteciparono alle Guerre d'Indipendenza e alle azioni garibal-

Segue a pag.2

dine fecero dono al Comune dei ricordi in loro possesso: armi, divise, opere grafiche, dipinti, carteggi e documenti personali. A questi beni, in apertura del nuovo millennio, si aggiunsero i materiali del lascito di Mario Guerrini che hanno arricchito il patrimonio risorgimentale e patriottico della città. "Il nuovo assetto museale del Risorgimento rispetterà la volontà della famiglia Guerrini e il lascito, grazie alla continuità tra vecchia e nuova fondazione, resterà di proprietà comunale". Per questa ragione, prima di trasferire i beni museali al nuovo polo culturale della Casa, è stato necessario riformulare lo statuto della Fondazione Museo del Risorgimento, che risale al 2005. Comune di Ravenna, Cassa, Federazione delle Cooperative (soggetti fondatori) e il Dott. Beppe Rossi, curatore testamentale del lascito Guerrini hanno raggiunto l'accordo sul nuovo assetto della fondazione. "Entro l'estate 2019 nascerà la Fondazione Ravenna Risorgimento che avrà un suo budget annuale, compiti di garanzia, promozione e valorizzazione della storia del risorgimento a Ravenna. Impiegherà moderni strumenti di propaganda, didattici, educativi ed avrà sede in Comune". I cimeli esposti in via Baccarini, grazie ad un accordo ventennale con la Cassa, verranno conferiti ai nuovi "Musei Byron e del Risorgimento", di Palazzo Guiccioli. Il nuovo statuto prevede che agli enti che vollero il Museo del Risorgimento nel 2005, potranno affiancarsi nuovi soci: 1) "sostenitori" se verseranno capitale; 2) "onorari" quando scelti tra soggetti già impegnati nei campi d'interesse della Fondazione. La Società Conservatrice del Capanno Garibaldi, che dal 1882 opera per valorizzare la storia della trafila garibaldina e del Risorgimento, ha espresso al Vice Sindaco la volontà di far parte della Fondazione Ravenna Risorgimento. "Questo - conclude Fusignani - determinerà un indubbio valore aggiunto per la nuova Fondazione ma, soprattutto, consentirà alla gloriosa Società Conservatrice del Capanno Garibaldi di ritagliarsi nuovi spazi e di concorrere direttamente alla promozione degli eventi legati alla storia risorgimentale ravennate."

## Amici di Lola al Capanno



Gli amici di Lola (cocker fulvo "motociclista" che ha viaggiato, coi padroni, per oltre 100 mila chilometri) provenienti da tutta Italia, hanno fatto visita al Capanno Garibaldi per ricordare il forte affetto che lega il cane e l'uomo e l'impegno in favore dei Cocker Spaniel bisognosi di cure.

## Dedicata a G. Mazzini

Claudia Foschini

Il 2 maggio 1880, a otto anni dalla morte di Mazzini, si inaugurò una lapide dedicata all'esule genovese. I ravennati la vollero accanto alla tomba di Dante ovvero nel cortiletto che si trova fra la tomba e il quadrarco di Braccioforte.

La vicenda aveva avuto inizio sette anni prima. Nel 1873 la Consociazione operaia repubblicana fece istanza al Consiglio comunale perché una targa dedicata al genovese venisse posta nel "cortiletto del sepolcro di Dante"

Forse a causa del testo proposto per la lapide, un po' troppo lungo e confuso, l'assessore anziano si dichiarò favorevole a portare in Consiglio la richiesta a patto che fosse scelto un altro luogo, più adatto, "non accessorio ad altri monumenti", senza però indicare quale.

La questione rimase in stallo fino a che il sindaco Luigi Guaccimanni nel 1874 sollecitò la ripresa del dibattito. Il consigliere comunale Augusto Branzanti spese molte accorate parole (un grande Maestro deve avere accanto un grande Discepolo) ma la votazione fu sfavorevole (4 voti a 24).

Nel 1879 la società repubblicana Pensiero e Azione ripropose la richiesta di una lapide con un altro testo e una rosa di luoghi nei quali apporla. Oltre al cortiletto di Dante si proponeva l'arca di mezzo della Dogana vecchia, ovvero l'ex chiesa di San Sebastiano, oppure il loggiato sul fianco del palazzo prefettizio, già Posta vecchia.

A fine 1879 la discussione in Consiglio comunale ebbe esito favorevole nonostante la nota contraria del Prefetto il quale ricordava a Guaccimanni che "l'autorità politica non può permettere che nella lapide che si vuole apporre in luogo pubblico si affermi la esistenza di una associazione contraria alle Istituzioni dello Stato".

Dell'inaugurazione sappiamo dal quotidiano «Il Ravennate» che la festa fu grande: arrivarono ospiti da diversi comuni e province vicine, presenti le associazioni e società ravennati e sette bande musicali.

Come oratore Aurelio Saffi che affrontò il tema Dante e Mazzini, insistendo sul forte legame fra questi due grandi italiani: Dante è l'inizio e Mazzini la fine di un ciclo storico nel quale si sono compiute le sorti della nostra Patria. Per l'occasione la Pensiero e Azione stampò in un opuscolo le parole di Mazzini su Dante Alighieri.

Nel 1921, in occasione dei lavori fatti per le celebrazioni del VI centenario della morte del Sommo Poeta, si decise di "liberare" le adiacenze della tomba da ogni interferenza non dantesca.

Il sindaco Fortunato Buzzi decise però di commissionare allo scultore Gaetano Cellini una nuova lapide da porsi lungo lo scalone della residenza municipale. L'inaugurazione avvenne l'11 settembre 1921 in coda alle celebrazioni dantesche, ma non con minore partecipazione.

Negli anni '50 la lapide del 1880 fu ritrovata nei sotterranei della Casa del Popolo di Ravenna e vide salvezza ospitata presso il circolo Guerrini.

# Relazione Morale per l'anno 2018

Nel corso del 2018 la Società Conservatrice è stata impegnata nell'organizzare e intervenire ad eventi a ricordo dell'epopea risorgimentale.

## LE NOSTRE INIZIATIVE:

- Il 18 marzo, nella ricorrenza di San Giuseppe, era in programma il pranzo patriottico come già facevano i precursori del Capanno. Scrive Primo Uccellini il 18 marzo 1869 in uno scambio di lettere con Lodovico De Lorenzi (i due sono stati buoni profeti) che il cielo è pronto, come al solito, a scaricare un'abbondante pioggia. Appuntamento al 2019, sperando in una bella giornata!

- Il 25 aprile, 10° raduno per il Garibaldi Day con una bella giornata di sole. Sono stati accesi i bracieri per il pranzo al sacco, che ha visto la presenza di oltre 140 persone. Un appuntamento tradizionale in questo luogo storico che ci parla della trafila garibaldina immersi nella natura della Valle della Baiona.

- La manifestazione del 2 giugno, 136° anniversario della scomparsa di Giuseppe Garibaldi e festa della Repubblica, è iniziata in piazza Garibaldi con la deposizione della corona al monumento all'Eroe e intervento del socio e Vice Sindaco Eugenio Fusignani, esibizione della Banda Musicale Cittadina di Ravenna alla presenza di autorità e rappresentanze d'arma.

E' proseguita poi al Capanno Garibaldi dove si è tenuta la parte più significativa della manifestazione con l'intervento ufficiale del Prof. Roberto Balzani.

La manifestazione è terminata alla Fattoria Guiccioli e al Cippo di Anita Garibaldi con la deposizione delle corone.

- E per concludere, per il nono anno consecutivo, si è svolta la suggestiva fiaccolata del 31 dicembre che ha illuminato a giorno il Capanno Garibaldi. Una partecipazione di pubblico straordinaria, circa 200 persone, grazie anche ad una bella giornata di sole, a dimostrazione del crescente e continuo successo di questa inusuale e suggestiva iniziativa.

E' intervenuto il vicesindaco Eugenio Fusignani che ha ricordato la fine della Grande Guerra e il 170° anniversario della trafila garibaldina che ricorre nel 2019, rimarcando il profondo legame che unisce il Capanno e Ravenna, città risorgimentale. La Banda musicale cittadina di Ravenna ha eseguito alcuni brani applauditi dai presenti che hanno poi brindato al nuovo anno con vin brulé e panettone.

## APPUNTAMENTI CULTURALI

- Venerdì 9 febbraio presentazione del libro "Anita: storia e mito di Anita Garibaldi" di Silvia Cavicchioli. Sono intervenuti l'autrice e il Prof. Massimo Baioni.

- Sabato 12 maggio manifestazione al Capanno "La Rumagna da Garibaldi a Spallicci - Dalla storia al folklore" con la partecipazio-



Padre Ugo Bassi arricchisce la collezione di Gianni Dalla Casa

ne di Osiride Guerrini, Carla Fabbri, Mauro Mazzotti e il coro "A voj cantê neca me".

- Venerdì 15 giugno conferenza alla Casa Matha "Dalla prima guerra mondiale all'Europa unita: l'influenza nel contesto politico sulle strategie di difesa". Sono intervenuti il Dott. Paolo Cavassini e il Generale Alessandro Carile.

- Giovedì 20 settembre, conferenza per celebrare la presa di Porta Pia del XX SETTEMBRE 1870. Conferenza del Dott. Pietro Caruso nel 160° anniversario della morte del patriota Felice Orsini: "Il processo a Felice Orsini - Martire o terrorista?".

## PARTECIPAZIONI:

Domenica 5 agosto a Cesenatico per la "Festa di Garibaldi" organizzata dal Municipio con la collaborazione dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini (A.N.V.R.G.).

L'iniziativa cesenaticense rappresenta la festa nazionale dell'Associazione.

Martedì 7 agosto intervento a Marina Romea per la manifestazione "Un mosaico di voci per Giuseppe e Anita Garibaldi"

## SITUAZIONE CAPANNO

Il 2018 è stato un anno tranquillo per la conservazione del Capanno. In ottobre si è intervenuti nella manutenzione del verde con potature e il taglio di alcuni alberi pericolanti.

## BILANCIO

Il bilancio 2018 si chiude positivamente. Per i contributi ricevuti ringraziamo il Comune di Ravenna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, il Circolo Ravennate e dei Forestieri.

## CONCLUSIONI

E' doveroso ringraziare la Casa Matha per la concessione gratuita dell'Aula Magna e il sostegno alle nostre iniziative e la Coop.va Pensiero e Azione che ci ospita con la Sede.

Le visite continuano in modo regolare in linea con gli anni precedenti a dimostrazione che il Capanno Garibaldi ancora suscita interesse e curiosità, sia per la vicenda risorgimentale che per la sua collocazione nella valle, con l'augurio che iniziative di turismo storico-naturalistico si

concretizzino portandoci nuovi visitatori.

Il Capanno Garibaldi è un monumento originale della storia risorgimentale, così come è unica e originale la vicenda della nostra Società che continua nell'impegno di mantenere questa impronta della storia, quasi una forma di resistenza per non perdere gli ideali che animarono gli uomini che consentirono il salvataggio di Giuseppe Garibaldi durante la trafila del 1849.

# Pietro Compagni, tra divise storiche e tricolore

Giorgio Ravaioli

Pietro Compagni (Pico) è un professore di materie artistiche negli Istituti d'Arte, oggi in pensione. Una persona precisa ed ordinata. Il "2 Giugno" mi ha spedito a casa sua in corso Garibaldi ad Alfonsine, la mattina del 1° marzo per un "pezzo" da pubblicare sul numero del 2019. Appena arrivato la Signora, gentilmente, mi serve un caffè decaffeinato. Non sono più un giovanotto e devo andarci piano con la caffeina! Pietro è un ricercatore storico e da anni collabora col "2 Giugno", perciò gli dedichiamo l'attenzione che merita. Mi accoglie vestito in modo informale e ben curato. Porta un bel foulard al collo. Da artista preciso e metodico qual'è, si è specializzato nella raffigurazione di costumi militari, con specifica predilezione per il Risorgimento. Nel suo studio vi sono pennelli, matite, colori, cataloghi, raccoglitori, libri e riviste disposte in modo sobrio ed ordinato. In altre stanze conserva costumi ed accessori militari, autentici o ricostruiti con le sue mani. In bella vista vi sono giacche, pantaloni, scarpe, copricapi, borse militari, di epoche diverse. Di ogni pezzo esposto mi racconta la storia, aneddoti e dove è stato impiegato. Mi mostra le uniformi che indossa, durante ricorrenze e manifestazioni al capanno Garibaldi ed in altri luoghi risorgimentali, insieme ad altri rievocatori. Pietro è nato a San Godenzo (Fi), ma presto, col babbo carabiniere, approda a Ravenna. Nel paese natio sviluppa i primi interessi verso l'arte, grazie al suo padrone di casa, un vecchio professore dell'Accademia di Belle Arti di Firenze, che gli insegna a disegnare e ad usare i colori. A Ravenna, il ragazzo subisce il fascino dell'arte musiva e ben presto si avvia agli studi artistici, frequentando il nostro Istituto d'Arte, dove incontra maestri come Verlicchi, Ventura, Cicognani e Ruffini. Completerà gli studi all'Accademia delle Belle Arti di Bologna, dove frequenta il corso di Decorazione, interessandosi anche allo studio di costume, teatro e scenografia. Per anni insegna come precario nelle scuole d'arte della provincia. Questo gli consente di collaborare con Rambaldi di "Italia in Miniatura" e con "Il Foglio", settimanale di Alfonsine. Nel 1989 vince il concorso all'Istituto Statale d'Arte di Cordenons (Pordenone), dove si stabilisce e rimane fino al 2007, quando ottiene una cattedra al Liceo Artistico di Ravenna. In Friuli insegna "Rilievo e Catalogazione dei Beni Culturali", ed approfondisce i suoi studi relativi alle divise militari legate alla storia d'Italia. Attraverso la ricerca, le pubblicazioni e i documenti di storia militare e l'interpretazione delle immagini e dei dipinti nei Musei e nelle collezioni private, accumula un'ottima co-



Pietro Compagni, detto Pico

noscenza sui costumi militari di diverse epoche. La collaborazione con lo Stato Maggiore dell'Esercito, con Enti ed Istituti Storici gli consentono ricerche sempre più accurate che lo portano a ricostruire anche uniformi rare. Diversi editori e comandi militari si rivolgono a lui per l'allestimento di mostre e la cura di pubblicazioni, sfruttando le sue competenze. Queste attività favoriscono contatti e collaborazione con storici di fama nazionale. Nel 1980, collabora col Comune di Alfonsine per allestire il "Museo della battaglia sul Senio". Nel 2002, cura il riordino della Sezione Italiana del Museo Egiziano della battaglia di El Alamein, per il suo 60° anniversario. Oltre al catalogo delle uniformi della battaglia di El Alamein, sulla sua scrivania, sono in bella mostra quello delle divise della grande guerra (2005) e garibaldine (2007). Dal 1997, bicentenario del Tricolore, cura mostre sulla bandiera italiana che, in 22 anni ha portato in moltissime città italiane, da Trieste a Bari. Di recente ha allestito una grande mostra sul Tricolore, nella città di Verona.



## San Giuseppe e Garibaldi Day

Il 24 marzo e il 25 aprile u.s., al Capanno Garibaldi, si sono svolte le oramai tradizionali feste di San Giuseppe e del Garibaldi Day con pranzo al sacco organizzate con successo dalla Società Conservatrice. Famiglie e gruppi di amici hanno voluto trascorrere una giornata in compagnia ed all'aria aperta, accanto ad uno dei simboli più suggestivi dell'epopea garibaldina del ravennate.

L'esempio dei giovani risorgimentali

# La meravigliosa Storia della Repubblica dei Briganti

Chiara Francesconi



Ho letto tanti libri sul Risorgimento ma il volume: "La meravigliosa storia della Repubblica dei briganti" di C. Fracassi mi è parso tra i più avvincenti. L'autore esamina la personalità di Garibaldi attraverso le lettere scritte ad Anita, Mazzini, la corrispondenza per equipaggiamento dei suoi giovani soldati, i discorsi pubblici e quelli presso la Costituente. Ad un amico negli anni successivi alle lotte nell'impero brasiliano, in Uruguay e in Argentina e precedenti il suo ritorno in Italia scrive: "io sono fatto per rompere i coglioni a mezza umanità; e l'ho giurato; sì! ... di consacrare la mia vita all'altrui perturbazione, e già qualcosa ho conseguito, ed è nulla a paragone di ciò che spero, se mi lasciano fare".

A Mazzini, nel 1936, Garibaldi aveva chiesto di potere muovere guerra privata alle Marine piemontese e austriaca. Nel luglio del 1849 molti erano morti in battaglia, altri con Garibaldi dovettero lasciare Roma. Cosa spinge migliaia di giovani a lottare con Garibaldi? Prima del '48 la città eterna era la sede di un popolo morto, sostiene R. Balzani. Mazzini cambia prospettiva e schema di azione: con lui i giovani iniziano a sognare una Nazione. Questa breve premessa apre la strada ad una domanda: cosa e come trasmettere ai giovani di oggi gli insegnamenti del XIX secolo? Credo sia nostro dovere chiedercelo. Nel 2006 mi fu commissionata una ricerca sui giovani maggiorenni ravennati prossimi alle urne per indagare sulla loro partecipazione e atteggiamento verso la politica. Ne uscì un quadro preoccupante: una generazione che amava dipendere dalla fami-

glia e rinviava le scelte dell'età adulta, improntata al "disincanto": la quasi totalità considerava importante "godersi la vita" ed un quarto degli intervistati non era fiero della propria Nazione! Dopo avere letto le gesta dei giovani briganti questi dati mi sono tornati alla mente e sono andata alla ricerca di rapporti più recenti. La situazione oggi non è cambiata. Si registra ancora tra i giovani freddezza, diffidenza e molto disimpegno. Quei pochi che si recano alle urne per la maggior parte rifugono la partecipazione sociale. Sembra abbiano scelto il disimpegno con idee sulla politica maturate in autonomia e sui social. Tale aspetto m'inquieta sapendo che la partecipazione dei cittadini è fondamentale per le democrazie, perché accresce la legittimità delle istituzioni e la coesione sociale. Quali saranno gli effetti di tutto questo sulla nostra democrazia in futuro? I giovani cercano certezze nelle scelte politiche per avere punti fermi e orientarsi meglio nel mondo. Se così fosse offrire risposte a questa domanda sarà difficile. Resta tuttavia nostro "dovere" provare a sensibilizzare i nostri figli, nipoti, i loro amici, senza desistere mai, certi dei valori della nostra tradizione repubblicana che sono ancora attuali e in grado di guidare le nuove generazioni all'impegno civile, sociale, alla partecipazione alla politica e interpretare correttamente i risvolti attuali ed emergenti.



Sempre più ricca la

## Collezione Dalla Casa

L'amico Gianni Dalla Casa, collezionista di cimeli garibaldini, quest'anno ci segnala due oggetti preziosi della sua raccolta. Una statua di Padre Ugo Bassi (foto a pag.3), religioso al seguito di Garibaldi nel 1849, giustiziato dagli Austriaci a Bologna. La statua misura 107 cm ed è in gesso decorato. Apparteneva ad una famiglia di Ferrara ed è stata acquistata, nel 2018, al mercatino dell'antiquariato di Gambettola. Un tavolino in legno rotondo (qui sopra), in ottime condizioni, databile fine '800, con raffigurata al centro del ripiano - a intarsio - una battaglia garibaldina contro gli austriaci. L'immagine di Garibaldi è in bella evidenza. Vicini al bordo del ripiano si notano quattro rami con foglie di quercia disposte a croce. Il ripiano è sostenuto da una colonna tornita, sorretta da tre gambe.

Tanti gli eventi in bici e trekking nelle valli, pinete e borghi

## 170° della Trafila Garibaldina



FIAB Ravenna a supporto delle celebrazioni garibaldine

Nel settembre 2018 dieci Presidenti e rappresentanti di Associazioni garibaldine e risorgimentali provenienti da tutta l'Italia, hanno partecipato ad una visita guidata ai luoghi dello Scampo e della Trafila garibaldina. L'evento è stato organizzato dall'Associazione Amici di Dante di Ravenna, ispirata dalle parole del Pascoli sui due grandi Esuli: Dante, il Pensiero, Garibaldi, l'Azione. San Marino, San Giovanni in Galilea, Sogliano, Cesenatico, la Fattoria Guiccioli, Modigliana, hanno accolto i visitatori e mostrato il legame solido che unisce la Romagna al ricordo del Generale e della ritirata che lo salvò dalla cattura degli Austriaci e da certa fucilazione.

**Programma 2019** - Ora, in occasione del 170° della Trafila, Terre di Dante Tour e l'Associazione Amici di Dante presentano il cartellone delle iniziative che caratterizzeranno questo 2019, collegando ad esso proposte di viaggio ed eventi, puntando a risvegliare il ricordo dell'epopea garibaldina e delle forze migliori che contribuirono alla nascita dello Stato Italiano.

**La Repubblica di San Marino** organizza una mostra (da luglio a ottobre) dal titolo "Qui venne l'eroe" con l'esposizione di rarissimi cimeli garibaldini, a partire dall'abito che Anita lasciò ad una contadina. Inoltre sarà dedicata al Generale la giornata del 7 luglio in cui si celebra l'inserimento di San Marino nel Patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco.

A **Modigliana**, in occasione della "Festa dell'800" e dei "quadri viventi" che la caratterizzano, dal 13 al 15 settembre, si organizza il "Cammino di Garibaldi" sull'omonimo sentiero, in collaborazione con UOEI di Faenza. A Castrocaro un biketour "Quando i forlivesi salvarono Garibaldi" in collaborazione con EbikeRomagna.

A **Ravenna** il 20 e 22 settembre, un "bike tour" lungo le valli del Delta del Po, nelle Pinete costiere, a Fattoria Guiccioli e al Capanno Garibaldi, in collaborazione con FIAB Ravenna.

Il cartellone si va componendo giorno per giorno con l'obiettivo di sottrarre l'evento garibaldino dalle pagine di storia, spesso dimenticate, per farlo rivivere percorrendo i luoghi della Romagna che intatto ne conservano il ricordo. Info : Associazione Amici di Dante tel. +39 320 460 3033 - info@terredidante.it



## GUARDIÃS DE ANITA

Departamento Cultural do Cultu Anita

Sopra il gruppo rievocativo brasiliano Guardiãs de Anita. Un folto gruppo di suoi rappresentanti ad inizio agosto 2018 partecipò, a Cesenatico, ai festeggiamenti in memoria di Garibaldi e Anita.

## Giovanni Pascoli visitò il Capanno

nel 1883 col cugino Pio Squadrani

Il poeta Giovanni Pascoli visitò nel 1883 il Capanno insieme al cugino Pio Squadrani, descrivendo la visita nell'introduzione al volume "Iscrizione e Versi" del cugino edito da Zanichelli (*della visita di Pascoli daremo maggior conto nel numero del 2 Giugno 2020*). Se il Poeta è universalmente noto, certamente meno conosciuta è la figura di Pio Squadrani del quale ne pubblichiamo brevi cenni. Pio Squadrani era nato a Savignano di Romagna nel 1848. Fu volontario garibaldino combattente a Bezzuca nel 1866 e nella campagna dell'agro romano del 1867 fece parte della compagnia, tutta di romagnoli, definita "Compagna della morte" che assalì e conquistò il castello di Monterotondo. Divenne poi Direttore Didattico apprezzato e stimato delle Scuole Elementari di Forlì; oltre che in campo pedagogico ed educativo era molto conosciuto per le numerose epigrafi dedicate agli uomini più noti del momento. (G.F.)

## Nuovo Comitato di Vigilanza

Sabato 9 marzo l'assemblea ordinaria della Società Conservatrice ha rinnovato, per il 2019, il Comitato di Vigilanza ora composto da: Guido Camprini; Gino Ciani; Stelio Fabbri; Maurizio Mari, Segretario; Filippo Raffi; Giorgio Ravaoli; Carlo Simoncelli.

La direzione del sodalizio, per l'anno in corso, resta composta da: Mario De Lorenzi Presidente; Giorgio Sanzani e Sergio Bentivogli.

Per i probiviri sono stati rieletti; Leo Baruzzi, Girolamo Fabbri e Gustavo Raffi.

Manifesti in mostra

## Risorgimento e cinema

Dal 29 maggio al 12 giugno 2019 nell'ex negozio Bubani di piazza del Popolo verranno esposti manifesti cinematografici a soggetto garibaldino delle collezioni di Domenico Gavella e Gianni Della Casa. L'iniziativa ha il patrocinio dell'ANVRG di Ravenna.

# Se fosse nata un'Italia Federata?

Francesco Donati

Prima del Quarantotto alcuni Stati italiani cercarono di consolidare i legami tra di loro con una Lega Doganale; si parlò di Lega guidata dal Papa e Vincenzo Gioberti, che aveva sperato in una rivoluzione guidata dal Vaticano, gli sembrò di sognare. Il progetto prevedeva che più Stati si unissero in un'integrazione economica. Il trattato, stipulato in data 18 agosto 1848 fra lo Stato della Chiesa, il Re di Sardegna e il granduca di Toscana, recita: «È stabilita perfetta Confederazione, colla quale, mediante l'unità di forze e d'azione, sieno garantiti i territori degli stati medesimi, e sia protetto lo sviluppo progressivo e pacifico delle libertà accordate e della prosperità nazionale». L'iniziativa doveva coinvolgere anche altri Stati tra cui il ducato di Modena, tuttavia il duca Francesco V disse di doversi confrontare con l'Imperatore austriaco, ma il mancato assenso dell'Austria era scontato. La Lega comportava una tariffa doganale comune, ispirandosi all'Unione doganale tedesca del 1834. Nel novembre del 1847 furono firmati i preliminari, ma le trattative si conclusero con un nulla di fatto e il colpo finale fu l'assassinio di Pellegrino Rossi (1848); quindi ci fu la Repubblica Romana e Pio IX si ritirò a Gaeta rientrando a Roma dopo 18 mesi. Il progetto di Lega, pur accantonato, contribuì a rafforzare il sentimento di unità nazionale, che sfociò nella seconda guerra di indipendenza e nell'Unità d'Italia (1861), prendendo però una direzione diversa rispetto a quella auspicata dai Federati.

Ai più è noto che L.C. Farini aderì all'idea dell'Unità d'Italia sotto la regia di Cavour, però nel settembre 1847, mentre si trovava a Firenze, ebbe modo di occuparsi della Lega Doganale. Una sua lettera conservata presso l'Archivio del Risorgimento e diretta al cardinale Amat recita: «Prima di lasciare Firenze amo scriverle riservatamente intorno ad un argomento di molta importanza. Vostra Eminenza saprà senza dubbio, come monsignor Corboli abbia lo incarico di stabilire una Lega Doganale fra Roma, Toscana e Piemonte, e saprà come il Governo Toscano ne accogliesse le proposizioni con animo lieto. La felice mutazione avvenuta in questo ministero ha instaurato qui francamente e deliberatamente la politica Pio-italiana, ed alla Toscana sta grandemente a cuore che uno dei primi atti di somigliante politica sia lo stabilimento della accennata Lega». Dimostra pure di conoscere la situazione economica di quegli Stati: «Autorevoli persone opinano che si debba far senza Parma, colla quale non abbiamo intrecciamento di territorio; i trasporti delle merci dal Piemonte alla dogana ed allo Stato nostro si fanno per mare e quand'anche si dovesse pagar dazio alla frontiera modane-



se per le pochissime mercantanzie che si possono transitare, sarebbe un male di poco momento». Prosegue con un suo giudizio sul progetto: «Si opina insomma non doversi subordinare gli interessi economici e politici di tre considerevoli Stati italiani al buono e mal talento del piccolo Ducato modenese e non doversi lasciare farsene inciampo ad un progetto fecondo di sì gran bene». Conclude facendo intravedere l'interesse dell'Inghilterra: «La Toscana è decisa a farla con Roma, se anco non si potrà combinare con altri Stati. Crede intanto che, essendo Lord Minto a Torino, il quale viene per dar favore alla politica del Governo, tornasse in acconcio che monsignor Corboli avesse incarico di officiarlo affinché desse favore a siffatto progetto di Lega». Ecco un Farini in gran parte inedito: prima di impegnarsi nell'Unità del paese sotto il segno dei Savoia, ripose molte speranze nell'Italia Federata che, nel tempo, passati i duchi e i reucci, avrebbe potuto indirizzarsi là come voleva Mazzini.

Annunciato il 170° della trafila Garibaldina

## Fiaccolata di Capodanno

Al Capanno Garibaldi, ancora un fine anno con la tradizionale fiaccolata promossa dalla Società Conservatrice in collaborazione con la Fondazione Museo del Risorgimento e l'A.N.V.R.G.. Durante la manifestazione si è salutato l'arrivo del 2019, 170° anniversario della Trafila Garibaldina. L'incontro è terminato con brindisi augurale e brani musicali eseguiti dalla "Banda musicale cittadina di Ravenna".



# Maurizio Mari

Segretario "tutto fare" della Società Conservatrice



Maurizio Mari, 73 anni, sorridente, laborioso e innovatore, dal 2008 è in direzione e dal 2012 assume l'incarico di segretario, tutto fare, della Società Conservatrice del Capanno Garibaldi. I primi suoi contatti col Capanno Garibaldi risalgono all'infanzia e precisamente al 1955. Ha lavorato per 30 anni, con vari compiti, per la Compagnia Portuale. Ora si divide tra famiglia, nipotini, Capanno Garibaldi e l'Ufficio della Società Conservatrice di via Diaz 23. Da Piangipane dove risiede, da buon "socio operoso", almeno un giorno alla settimana raggiunge il Capanno e quando necessario si dedica ai lavori di manutenzione dello stradello di accesso e della carraia arginale della Baiona. Con l'aiuto del custode e coinvolgendo amici volontari, cura anche gli alberi bisognosi di interventi di potatura. Il martedì mattina invece lo dedica all'ufficio della Società in via Diaz 23, dove cura gli aspetti contabili, amministrativi, di relazione ed organizzativi del sodalizio. L'ultima fatica ha riguardato la preparazione degli atti e passaggi necessari per la modifica dello statuto, per aprire il sodalizio a tutti coloro che desiderano concorrere alla difesa della memoria risorgimentale a Ravenna. Nel 1999, anno in cui ricorrevano i 150 anni dalla Trafila Garibaldina il socio Salvatore Dradi, appassionato filatelico, lo chiama per condurre in porto l'emissione di cinque annulli filatelici e da quel momento Maurizio diviene un prezioso collaboratore della Società Conservatrice. Nel 2002 ne diviene socio e da quel momento porta a termine 14 annulli filatelici con relative cartoline. Col passar del tempo Maurizio si appassiona alla storia della trafila garibaldina. Frequentando il Capanno nota che le scolaresche in visita, richiedono opuscoli e materiale storico sulle vicende garibaldine locali. Intuisce quindi il bisogno di raccogliere i materiali prodotti da territori diversi della Romagna in un unico lavoro sulla trafila. E' così che nel 2008, con Jader Ghirardelli cura la stampa di: "Viaggio fotografico nelle epigrafi della Trafila garibaldina" che raccoglie le immagini delle lapidi e cippi a ricordo del passaggio di Garibaldi in Romagna. Nel 2015 è la volta del suo secondo volume: "1849 il passaggio di Garibaldi in Romagna da San Marino agli Appennini", con cui illustra anche graficamente, la storia di tutta la Trafila da San Marino a Palazuolo. Sistemando l'archivio, Maurizio si è reso conto che già nell'800 i soci si recavano al Capanno per il pranzo ed anche tra le due guerre preparavano il "brodetto". Da qui l'idea, accettata dalla Direzione, di riproporre i "pranzi patriottici" per la festa di San Giuseppe a marzo, il Garibaldi Day ad aprile e la singolare fiaccolata di fine anno.

2 GIUGNO

Società Conservatrice

## Rivisto lo Statuto

La Società Conservatrice del Capanno Garibaldi, durante l'assemblea straordinaria del 9 marzo 2019, ha modificato il proprio Statuto la cui prima stesura risale al 21 ottobre 1882 per opera di Primo Uccellini. Ora i soci sono suddivisi in tre categorie: *Effettivi*, *Straordinari* e *Benemeriti*. E' stata infatti soppressa quella dei *Seniori*. Per i *soci Straordinari* che prima non potevano superare i 52, è stato abolito sia il limite numerico sia le limitazioni all'eleggibilità alle cariche sociali. Per raggiungere il ruolo di *Socio Benemerito* occorreranno 75 anni di età ed un'anzianità di 20 anni di appartenenza alla Società. I soci Benemeriti saranno chiamati al pagamento di una quota associativa pari alla metà di quella prevista per i soci effettivi e straordinari. Con le modifiche deliberate cambierà anche la composizione del Comitato di Vigilanza (che con la *Direzione* va a formare l'organo di governo del sodalizio), a cui potranno accedere, senza limiti di appartenenza, i soci delle tre categorie. E' stata parificata a due anni la durata in carica della *Direzione* e del *Comitato di Vigilanza*. Le convocazioni delle adunanze potranno avvenire anche mediante avviso telematico (email) e info sul sito internet della Società.

### CALENDARIO E ORARI DI APERTURA DEL CAPANNO GARIBALDI

Marzo - Aprile - Maggio - Giugno - Settembre\*

giorno	mattino	pomeriggio
Lunedì	chiuso	chiuso
Martedì	9,30 - 12,30	14,30 - 18,00
Mercoledì	9,30 - 12,30	14,30 - 18,00
Giovedì	9,30 - 12,30	14,30 - 18,00
Venerdì	chiuso	chiuso
Sabato	9,30 - 12,30	14,30 - 18,00
Domenica	9,30 - 12,30	14,30 - 18,00

**Luglio e Agosto** aperto dalle 14,00 alle 19,00; chiuso al mattino e pomeriggio del lunedì e venerdì.

\***Settembre e Ottobre** chiusura ore 17,30.

**Ottobre** aperto il sabato e la domenica dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30.

Aperto anche il lunedì 22 aprile (Pasquetta), mercoledì 1° maggio.

**Novembre** aperto venerdì 1, sabato 2 e domenica 3.

**CHIUSO** Novembre - Dicembre - Gennaio - Febbraio  
**Per informazioni:** in sede - Via Diaz 23, Ravenna - Tel 0544 212006 (c/o Coop.va Pensiero e Azione)



**2 GIUGNO** - Numero Unico della Società Conservatrice del Capanno Garibaldi, via Diaz 23, Ravenna, tel. 0544 212006

Sito web: [www.capannogaribaldi.it](http://www.capannogaribaldi.it)  
email: [info@capannogaribaldi.it](mailto:info@capannogaribaldi.it)  
facebook: [capannogaribaldi/](https://www.facebook.com/capannogaribaldi/)

Redazione: Girolamo Fabbri e Giorgio Ravaioli

PAGINA 8